

MILANO – Vita del Movimento Apostolico (2018/19)

“**U**na Chiesa in cammino, che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi per una testimonianza che si fa gioia e speranza per gli uomini di oggi”: è stato il leit motiv che ha guidato i nostri incontri di catechesi e spiritualità, che si sono sviluppati a partire dalla Lettera pastorale «Cresce lungo il cammino il suo vigore» per il 2018/2019, del nostro Arcivescovo monsignor Mario Delpini.

Sulla base delle indicazioni del Santo Padre, sulle tracce designate dalla Diocesi e seguendo le linee programmatiche del 2018-2019, redatte dall'Assistente Ecclesiastico Centrale del Movimento Apostolico Mons. Costantino Di Bruno, si sono svolti sia il servizio di catechesi secondo il modello della sede centrale, che è insieme biblico-teologico-liturgico-ascetico-sacramentale, sul Vangelo in rito Ambrosiano della domenica, sia gli incontri di formazione spirituale.

Gli incontri di formazione degli aderenti si sono svolti rispettivamente nelle seguenti sedi in cui è presente il Movimento Apostolico:

- Nella Parrocchia Spirito Santo Corsico si è tenuto, solitamente il mercoledì, l'incontro di formazione guidato da don Massimo Cardamone.

- Nella Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, della Comunità Pastorale San Pietro da Verona di Seveso, don Carlo Pirotta ha tenuto gli incontri di catechesi settimanali e gli incontri

di forazione mensili.

- Nella parrocchia San Brizio in Olginase, Comunità Pastorale di Besozzo, nella prima parte dell'anno gli incontri si sono tenuti con alcuni aderenti che si trovavano ogni giovedì a leggere il Vangelo della domenica successiva commentato da Mons. Costantino di Bruno. Nel mese di febbraio don Giuseppe Andreoli ha accolto la spiritualità del Movimento Apostolico nella Parrocchia, permettendo agli aderenti, di incontrarsi nei locali della parrocchia per i momenti di catechesi e spiritualità, guidati una volta al mese da don Massimo Cardamone.

- Nella Parrocchia S. Desiderio in Correzzana, don Carlo ha tenuto momenti di catechesi mensili nei locali dell'oratorio, sullo specifico della spiritualità del Movimento Apostolico.

Siamo presenti nel Consiglio Pastorale diocesano. Don Carlo Pirotta assistente ecclesiastico diocesano, Maria Curtosi, Responsabile Diocesana del Movimento Apostolico, Alessandra Chiesa, consacrata laica presso l'Istituto Secolare “Maria Madre della Redenzione”, fanno parte della consulta diocesana del Coordinamento dei Movimenti della Diocesi di Milano.

Ci sono stati anche i MeetMap, che hanno coinvolto aderenti e simpatizzanti, momento di ritrovo e di riflessione per gli aderenti della Diocesi di Milano. Abbiamo animato la terza domenica del mese la santa Messa delle ore 09.30 alla Casa di Riposo Masciadri in Seveso.

Preghiamo sempre la Madre della Redenzione affinché per sua intercessione guidi i nostri passi secondo la volontà di Suo Figlio Gesù, in comunione con la Chiesa universale e obbedienza al Santo Padre. A Gesù affidiamo il nostro cammino, ascoltando sempre le parole del Santo Padre Francesco, che ogni giorno ci ricorda il vero motivo del nostro essere movimento nella Chiesa, a servizio di essa nei fratelli.

Le responsabili e la segretaria diocesana

Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?

Gesù, il Figlio Eterno del Padre, Colui per il quale e in vista del quale non solo è stata operata la creazione, ma anche la redenzione del genere umano, è stato costituito dal Padre, nello Spirito Santo, non solo Signore e Giudice dei vivi e dei morti, ma anche Mediatore unico tra il Padre e ogni uomo, compreso tutto l'universo. Nulla discende dal Padre sulla terra se non per Cristo, in Cristo, con Cristo. Nulla dalla terra sale al Padre, se non per Cristo, con Cristo, in Cristo. Il Padre non conosce nello Spirito Santo se non Cristo Gesù e quanti sono in Lui, e vivono con Lui e per Lui. Gesù non conoscerà nessuno dinanzi al Padre suo, se non quanti hanno ascoltato la sua voce, fatto la sua volontà, riconoscendolo come loro Dio e Signore dinanzi ad ogni uomo. La confessione di Cristo Gesù dinanzi agli uomini è condizione necessaria, indispensabile per entrare nel regno dei cieli. Sono le condizioni poste da Gesù per entrare in paradiso.

Un uomo chiede a Gesù di fare da arbitro e mediatore tra lui e il fratello per una questione di eredità. Gesù rifiuta con fermezza questa mediazione. Lui non è venuto per mettere gli uomini d'accordo tra di loro. Oggi molti cristiani stanno facendo proprio questo: lavorano per mettere gli uomini d'accordo gli uni con gli altri. La missione di Gesù non è questa. Essa consiste invece nel predicare il Vangelo, la Parola della buona novella, invitando ogni uomo alla conversione e alla fede in essa, in modo che possa mettersi in comunione con il Padre suo, nello Spirito Santo. Quando un uomo

entra in comunione con il Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, è allora che lui conoscerà la vera comunione. Questa è nell'offerta della propria vita al Padre, perché molti altri uomini entrino in questo mistero di comunione eterna. È questo il motivo perché molta odierna opera dei discepoli di Gesù è destinata ad un fallimento eterno. Non c'è vera comunione tra uomo e uomo se non è vera comunione in Cristo, per Cristo, in Cristo, per opera dello Spirito Santo, nella conversione al Vangelo e nella fede in esso per tutti i giorni della nostra vita. Gli accordi tra uomo e uomo sono effimeri. Basta un alito di vento ed essi saltano. Al massimo si possono fare tra un uomo e un altro uomo, ma non tra un popolo e un altro popolo.

Quando un cristiano fa un accordo tra lui e un altro uomo a discapito di Cristo Gesù, ignorandolo e misconoscendolo, tradendo la sua missione di mediatore in Cristo, per il dono di Cristo ad ogni cuore, perché solo in esso si crea la vera comunione tra un uomo e un altro uomo, questo accordo non è mai benedetto dal Signore. Senza la benedizione del Padre, la nostra fatica marcesce. Mai potrà produrre un solo frutto di bene. Il Padre mai benedice quando il Figlio suo è messo in un ripostiglio della nostra vita. Cristo deve essere il cuore del nostro cuore, la bocca della nostra bocca, il pensiero dei nostri pensieri, la verità di ogni nostra parola, la santità di nostro desiderio. Madre di Dio, fa' che diamo a Cristo Gesù la nostra vita perché Lui diventi vita di ogni uomo sulla terra.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it

e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

CRISTO GESÙ, MODELLO A CUI OGNI GIOVANE DEVE GUARDARE

Riflessioni a partire dal secondo capitolo dell'Esortazione

Apostolica "Christus vivit" di S. S. Francesco

L'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Christus vivit* del Santo Padre Francesco segue i lavori di un'Assemblea sinodale integrando il lavoro di comunione svolto dai Vescovi, riuniti insieme al Successore di Pietro, con la voce del Pastore cui Cristo ha affidato il mandato di confermare i fratelli nella fede.

Nel suo secondo capitolo (cf. §§ 22-63) l'Esortazione offre molti spunti di riflessione, ma soprattutto presenta Gesù ai giovani come vero Modello di vita. I Vangeli apparentemente sembrano essere parchi di notizie sulla giovinezza di Cristo. Ma le poche cose che emergono da essi sono sufficienti ad introdurci in un mistero, quello della giovinezza, sciupato il quale difficilmente la vita potrà entrare nella pienezza del suo compimento.

I trent'anni di vita nascosta di Gesù, sui quali i Vangeli aprono poche finestre, furono la lunga preparazione al suo ministero messianico. Cristo così visse la sua giovinezza (cf. ChV 27). La giovinezza è questo mistero di preparazione nascosta, faticosa, laboriosa a conoscere e vivere la vocazione e la missione per la quale ciascuno di noi è stato chiamato all'esistenza.

Ulteriore verità sulla giovinezza di Gesù è data dalla fedeltà in cui vive e dimora ciascuno dei membri della Famiglia di Nazaret, che è il giardino dove il Padre, nella Sapienza dello Spirito Santo, ha voluto "piantare" il suo Verbo eterno. Gesù viene alla luce, per opera dello Spirito Santo, dal seno casto della Vergine Maria e cresce in una famiglia tutta consacrata a vivere la volontà di Dio. Serva del mistero dell'Incarnazione del Verbo eterno che si compie per mezzo della sua divina maternità è la Vergine Maria;

Servo del mistero di una paternità spirituale, che conferisce al Verbo eterno disceso nella carne vera discendenza davidica, è San Giuseppe.

Questo giardino, la santità in modo particolare del padre e della madre, di certo è condizione indispensabile perché anche oggi i giovani possano fiorire e fruttificare secondo il disegno divino tessuto per ciascun uomo "sin dal grembo della madre".

Altra verità sulla giovinezza di Cristo fu la crescita di Gesù in "età, sapienza e grazia" (cf. ChV 26). Essa fu favorita dal giardino della sua Santa Famiglia ed anche dal suo lasciarsi coltivare nella fede dei Padri, ascoltando e meditando le Scritture, uomo tra gli uomini: Lui che era il Verbo eterno del Padre. Gesù aveva una frequentazione abituale della sinagoga di Nazaret: «Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere» (Lc 4,16). Questa piccola nota ci rammenta un altro aspetto necessario alla giovinezza per una crescita armoniosa e vera: la necessità della sua formazione nei misteri della fede e la sua crescita in grazia. Un giovane che non si lascia formare nella fede e che non custodisce un rapporto ordinato e vero con i Sacramenti, come potrà prepararsi a vivere la sua missione cristiana?

Vergine Maria, Madre della Redenzione, tu hai voluto piantare ciascuno di noi in un giardino speciale della Chiesa, quello del Movimento Apostolico, giardino di alta formazione, di crescita nella grazia, di comunione, di preghiera. Fa' che custodiamo questo giardino nel suo statuto celeste perché i giovani possano fiorire come veri discepoli e testimoni di Cristo.

Sac. Giuseppe Deodato

IL GIORNO
DEL Signore

E QUELLO CHE HAI PREPARATO, DI CHI SARÀ?
(XVIII DOMENICA T. O. – Anno C)

VANITÀ DELLE VANITÀ:

TUTTO È VANITÀ (Qo 1,2;2,21-23)

Per il Qoelet vanità è un inseguire il vento. Uno può anche inseguire il vento per una intera giornata o anche per tutta la vita, il risultato non cambia. Vuoto era prima e vuoto è dopo. In più si aggiunge lo sciupio di tutta la propria esistenza sulla nostra terra, il cui fine è uno solo: viverla bene per raggiungere domani la vita eterna nei cieli santi del nostro Dio. Cosa è allora che fa sì che tutte le nostre occupazioni non siano una vanità? Viverle dalla Legge e secondo la Legge del Signore, del Creatore dell'uomo, sia dalla Legge della giustizia e da quella della carità o del purissimo amore, che è condivisione e comunione di ogni bene che si possiede con quanti sono poveri sulla nostra terra. Se l'uomo si pone fuori della Legge dell'amore, non solo sciupa nella vanità la sua umana esistenza, la trascina anche nel peccato e la perde per l'eternità. Non gode il presente e neanche l'eternità. Dalla vanità passa alla morte eterna.

NON DITE MENZOGNE GLI UNI AGLI ALTRI (Col 3,1-5.9-11)

Cristianamente parlando, la menzogna è ogni parola del cristiano che nega, offusca, rinnega, contraddice, combatte, distrugge la verità di Cristo Signore, il solo nel quale è stabilito che siamo salvati. Oggi di menzogne su Dio e su Cristo i cristiani ne stanno dicendo tante, moltissime. Menzogna è la dichiarazione sul Dio unico. Menzogna è l'affermazione che senza Cristo si raggiunge la vera salvezza. Contro Dio, che ha stabilito che solo in Cristo è la redenzione e la salvezza del genere umano, noi

diciamo che ogni uomo può salvarsi da se stesso per se stesso. Menzogna è l'affermazione che i comandamenti sono gravosi e non si possono vivere. Gesù dice che il suo giogo è soave e il suo carico leggero. Il suo giogo è il Discorso della Montagna. Menzogna è ogni insegnamento che sostiene che la salvezza eterna è indipendente dalle opere. Menzogna è sostenere la non esistenza dell'inferno.

QUESTA NOTTE STESSA TI SARÀ CHIESTA LA TUA VITA (Lc 12,13-21)

La Scrittura insegna che l'uomo è colui che ha il respiro in prestito, senza alcun contratto stipulato sulla durata. Questa può essere di un istante o di cento e più anni. Solo Dio sa quanto tempo il respiro resterà in noi. Sapendo questo, ogni uomo deve essere sempre pronto a lasciare il tempo ed entrare nell'eternità. Poiché non vi è solo il Paradiso, ma anche la perdizione eterna, ognuno dovrà essere sempre pronto per entrare in Paradiso. Si è pronti, obbedendo sia alla Legge della giustizia e sia alla Legge della carità, dell'elemosina, della condivisione e comunione dei nostri beni sia materiali che spirituali. L'elemosina è chiave potente che apre le porte del paradiso e chiude quelle dell'inferno. La misericordia verso i poveri della terra copre una moltitudine di peccati. È somma stoltezza imprigionare il cuore nei beni di questo mondo e poi dannare anima e corpo per l'eternità. È insipienza ammassare ricchezze sulla terra, sapendo che nulla porteremo con noi. Invece possiamo portare ogni ricchezza se la trasformeremo in valuta eterna con l'elemosina.

a cura del teologo,

Mons. Costantino Di Bruno